

**VIA PIANEZZA** Narcosala vista fiume

# Sesso e droga lungo le sponde del parco Dora

*La gente ha paura: «Non vogliamo fare la stessa fine di Tossic Park»*

→ Il corpo in cambio di una dose: a pochi passi dall'ospedale Amedeo di Savoia, prostituzione e droga ricompongono un binomio che ha messo i residenti del comprensorio Spina 3 in stato di allerta. Tanto che Ezio Boero, del comitato Dora-Spina 3, dice fuori dai denti: «Non vogliamo un nuovo Tossic Park». Giorno e notte, i nuovi complessi residenziali costruiti al posto dei capannoni della ex Paracchi di via Pianezza sono assediati dai tossici in cerca di un riparo dove iniettarsi le quotidiane dosi di veleno. Chi non riesce a racimolare i soldi necessari per comprarsi la droga arriva a vendere il proprio corpo, sulle rive della Dora o sui controviali di corso Regina e corso Tassoni. Sotto un ponte è stato portato un materasso, ad uso di quelle disperate pronte a tutto per farsi. È il tardo pomeriggio di un giorno qualsiasi: una ragazza ha appena finito la marchetta sotto il ponte, risale verso la strada barcollando e aggiustandosi i capelli neri. È molto giovane ma già consumata dall'eroina: si è appena venduta per una dose ad un altro ragazzo che abbandona l'alcova di fortuna ricavata nella casa diroccata sul fiume.

A bloccare il completamento dei lavori sulla Spina 3 sarebbe proprio

quella casa: il vecchio proprietario è irrintracciabile e in quelle che una volta erano stanze abitate, ora ci sono solo cumuli di siringhe, preservativi usati e bottiglie. Nonostante gli sforzi neanche il presidente della Quattro, Guido Alunno è riuscito a trovare la chiave per riaprire il costoso processo di riqualificazione dell'area: «Il guaio è proprio quello, fino a quando non ri-

sciremo a risalire al proprietario di quella casa avremo le mani legate». La distribuzione del metadone all'Amedeo di Savoia attira nella zona numerosi ex tossici in cura nei Sert della città. Ma la piaga non si ferma qui. Già in molti hanno scoperto che la vendita dell'oppiaceo sintetico può trasformare la dipendenza dei disperati in business e il viavai dei disperati, tra via Pianezza

e l'ospedale, è continuo. «La distribuzione del metadone non è certo la causa della presenza dei tossici, i due fenomeni non sono interdipendenti» spiega Alunno. Certo è che sono ancora numerosi gli angoli del quartiere in cui "farsi" è diventato sempre più sicuro: le stanze del buco a cielo aperto sulle sponde della Dora non mancano.

[en.rom.]